



SCHEDA INFORMATIVA “IL DIVARIO DI GENERE”

Il divario di genere è un fenomeno trasversale non legato a particolari culture, religioni o nazioni. È diffuso in quasi tutte le nazioni, anche se in un modo più o meno marcato, che dipende dal Paese e dal contesto socio-culturale.

Nella maggior parte delle società, le differenze e le disuguaglianze tra donne e uomini si manifestano nelle responsabilità loro assegnate, nel tipo di attività svolte, nell'accesso e nel controllo delle risorse e nell'opportunità di partecipare ai processi decisionali. Negli ultimi anni è aumentata la consapevolezza che la **discriminazione di genere ha effetti generalizzati sulla società e ne impedisce lo sviluppo**.

Questo riconoscimento ha portato alla nascita di una serie di iniziative per combatterlo. Nel 1979 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la *Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne* (CEDAW) che impegna gli Stati membri a prevenire “*Ogni distinzione, esclusione o restrizione sulla base del sesso, che abbia l'effetto o lo scopo di compromettere o annullare il riconoscimento, il godimento o l'esercizio da parte delle donne, indipendentemente dal loro stato civile, su una base di parità di uomini e donne, dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel settore civile politico, economico, sociale, culturale, o qualsiasi altro campo*”.

Nel 1995, la Piattaforma d'azione adottata dalle Nazioni Unite alla “Quarta Conferenza mondiale sulle donne” a Pechino ha evidenziato la necessità di garantire che la parità di genere sia un obiettivo primario in tutti i settori dello sviluppo sociale ed economico. Nel 2000, *Promuovere l'uguaglianza fra i sessi e conferire potere e responsabilità alle donne* è diventato uno degli otto obiettivi del Millennio.

Poiché è stato riconosciuto che: “*L'uguaglianza di genere e la responsabilizzazione delle donne sono fondamentali per la missione delle Nazioni Unite volta al raggiungimento di pari diritti e dignità per tutti. Ma l'uguaglianza per le donne e le ragazze rappresenta anche un imperativo economico e sociale. Finché le donne e le ragazze non saranno libere da povertà e ingiustizia, tutti i nostri obiettivi, tra cui pace, sicurezza e sviluppo sostenibile, sono a rischio.*” (Ban Ki-moon, Segretario Generale)¹.

Nonostante gli impegni, i progressi per raggiungere questa parità ed eliminare il divario di genere sono limitati.

¹ Citato in onuitalia.it/notizie-marzo-2010/401-giornata-internazionale-della-donna.

INDICE DEL DIVARIO DI GENERE

Per valutare e confrontare l'entità del divario di genere, nel 2006, il 'World Economic Forum' ha messo a punto un indice (*gender gap*). Il *gender gap* considera quattro aree critiche: partecipazione economica e opportunità, livello d'istruzione, partecipazione politica e salute e sopravvivenza.

Viene quindi misurato il rapporto tra donne e uomini rispetto agli stipendi, ai livelli di partecipazione e alla possibilità di esercitare lavori altamente qualificati, all'accesso all'istruzione di base e di livello superiore, alla rappresentanza nel processo decisionale delle strutture e all'aspettativa di vita e di rapporto tra i sessi. Un indice pari ad 1 corrisponde ad una piena uguaglianza, un indice pari a zero ad una completa disuguaglianza. Per ogni area critica si calcola l'indice. L'indice generale è dato dalla media dei 4 valori trovati.

Ogni anno il 'World Economic Forum' pubblica un rapporto, il '*Global Gender Gap Report*', in cui viene valutato il divario di genere nei vari Paesi. Il rapporto "*fornisce una classifica dei Paesi che consente un confronto efficace tra le varie regioni e gruppi, nel tempo. Le classifiche sono state progettate per creare una maggiore consapevolezza in un pubblico globale delle sfide poste dai divari di genere e delle opportunità che si creano con la loro riduzione. La metodologia e l'analisi quantitativa che sottende la classifica sono destinate a servire come base per la progettazione di misure efficaci per la riduzione della lacuna di genere*"².

² *Global Gender Gap Report 2012* pag. 4. I rapporti sono consultabili e scaricabili dal sito www.weforum.org.